



IL CONGRESSO

Mozione finale

Il 2° Congresso First Cisl di Milano Metropoli recepisce i contenuti della relazione del Segretario Generale e quelli emersi dal dibattito.

Il Congresso condivide nello specifico l'analisi globale del contesto socio-economico del Paese caratterizzato negli ultimi 30 anni da una trasformazione sempre più accelerata e violenta, ulteriormente esasperata dalla pandemia di Covid 19.

Il lavoro è ormai svincolato dallo spazio e dal tempo, frantumato e polverizzato, ma rimane ancor oggi un parametro fondamentale cui riferire la qualità dell'esistenza personale e del vivere sociale. In questo contesto emerge in tutta la sua dirompenza il fenomeno del cosiddetto lavoro agile, dovuto solo in parte all'introduzione delle nuove tecnologie. Da una parte, le aziende sempre più spingono per la diffusione di un home working "selvaggio", allettate dalla scoperta di vantaggi economici. Dall'altra, sempre più lavoratori chiedono di poter lavorare da casa anche 5 giorni su 5. In questo quadro il sindacato deve cercare di raggiungere accordi che realizzino davvero obiettivi di conciliazione vita e lavoro, senza pregiudicare ulteriormente il concetto di "comunità dei lavoratori" a favore di forme sempre più spinte di individualismo. Per questo occorrerebbero nuove linee guida nazionali che possano supportare gli attori negoziali nelle aziende e nei gruppi.

Nel quadro dei mutamenti intervenuti negli ultimi anni pesa anche la scelta di parecchi istituti di credito di abbandonare buona parte del territorio, contribuendo a quella desertificazione sociale ed economica che investe il Paese, lasciando spesso spazio alla criminalità organizzata che si propone come attore nell'attività

di intermediazione creditizia. Non va trascurato anche il fenomeno sempre più marcato dello spostamento all'estero del baricentro strategico e decisionale di molte aziende del settore.

Per questo il Congresso della First Milano Metropoli ritiene necessario aumentare il peso politico del sindacato italiano a livello internazionale anche attraverso il riconoscimento a Milano della centralità politica internazionale della nostra sigla.

Il Congresso conferma la massima attenzione verso tutte le forme di diversità che vanno comprese, tutelate e tenute al centro del confronto con le aziende per promuovere iniziative in grado di sensibilizzare ciascun dipendente sul tema e per individuare soluzioni che permettano di rimuovere gli attuali ostacoli alla piena realizzazione di ciascun lavoratore.

C'è poi un altro tipo di diversità che First Cisl non solo dovrebbe tutelare, ma praticare: si tratta della diversità di idee e di opinioni, che rappresenta un fattore di ricchezza all'interno di qualsiasi organizzazione.

Una ulteriore sfida, centrale per First Cisl, è rappresentata dalla necessità di divenire attrattiva per i giovani: negli ultimi trenta o quarant'anni i lavoratori più anziani e maggiormente sindacalizzati sono stati sostituiti da lavoratori più giovani, più istruiti e meno sindacalizzati. Favorire l'adesione dei giovani è dunque la chiave di tutte le strategie di un rinnovamento che dovrà passare attraverso una rielaborazione delle politiche sindacali che preveda lo spostamento di risorse e di benefici dai lavoratori più anziani a quelli più giovani: il futuro di First Cisl non può prescindere dal cambiamento e per questo occorre sviluppare una cultura sindacale in discontinuità con il presente, che sia al passo coi tempi, nella comunicazione, organizzazione e programmazione delle diverse attività.

Il Congresso reputa ormai maturi i tempi per valutare l'introduzione di forme di sostegno, destinate soprattutto ai nostri dirigenti sindacali più giovani per favorire un loro maggior coinvolgimento. Diventa, inoltre, fondamentale formare le nuove RSA in modo più smart e specializzato per competenze, improntato a un approccio più diretto e pragmatico verso gli iscritti.

In questo contesto assume un ruolo centrale la comunicazione che, se realizzata in modo trasparente e innovativo, contribuirebbe a diffondere la "cultura sindacale" specie verso chi non ne riconosce o comprende l'importanza. Si potrebbe, a esempio, lavorare alla realizzazione di elaborati che periodicamente esponessero quanto realizzato dal sindacato. Una sorta di "Bilancio delle attività sindacali" o "pillole sindacali" divulgate attraverso video o podcast ovvero dei veri e propri editoriali e/o telegiornali sindacali.

First Cisl del futuro dovrà essere sempre più inclusiva. Un'Organizzazione che sviluppi e sensibilizzi i temi della disabilità, partendo da una formazione specifica per i propri rappresentanti sindacali su questa particolare tematica.

First Cisl dovrà poi farsi parte attiva per la diffusione dell'idea di "disability manager" e per la realizzazione di protocolli che contemplino i fattori di cui l'azienda dovrà concretamente occuparsi: postazione di lavoro, verifiche periodiche sulla condizione lavorativa e sulle mansioni assegnate, percorsi di valorizzazione in base alle competenze.

A proposito di formazione, First Cisl intende anche favorire un pieno coinvolgimento di tutti i Quadri Sindacali nell'attività organizzativa, a esempio, attraverso la creazione di gruppi di lavoro suddivisi in funzione delle competenze di ciascuno, su tematiche specifiche e che realizzino progetti concreti, innovativi e rispondenti alle esigenze che di volta in volta si presenteranno, all'insegna di una flessibilità che oggi non deve mancare.

Il Congresso, infine, afferma la necessità di riportare al centro il concetto di dignità del Lavoratore nel quadro di uno sviluppo sostenibile basato sulle persone, su una società giusta, equa e inclusiva.

Milano, 2 dicembre 2021